



PREMIO ALLA CARRIERA: GIANNI AMELIO

Il Premio alla Carriera 2016 sarà conferito a GIANNI AMELIO

**in occasione della Cerimonia di apertura che si terrà il 4 novembre
alle ore 20:00, presso il Cinema Savoy**

PREMIO ALLA CARRIERA:

GIANNI AMELIO

Gianni Amelio ha raccontato e continua a raccontare con lucidità e coraggio la realtà che ci circonda, puntando l'obiettivo su alcune delle pieghe più dolorosamente emblematiche del nostro tempo. Attraverso uno sguardo partecipe e rigoroso, anche e soprattutto sui temi dell'immigrazione, come con il film *Lamerica* del 1994, ha dato vita alla ricostruzione di un immaginario visivo storico-estetico allora profetico e oggi, purtroppo, ancora drammaticamente vivido riflesso del nostro quotidiano.

Tessendo un dialogo profondo e continuo tra il microcosmo carnale dei legami familiari – più o meno reali, più o meno metaforici – e il contesto virtuale della vita sociale e politica, ha raccontato la complessità dell'esistenza, dedicando la sua ricerca alla gente comune, ai più deboli, raccontando con sensibilità e coraggio il loro passaggio – segnato da tratti tragici e alienanti, quanto delicati e poetici – su questa terra, facendone potente simbolo dell'intera umanità.

Nato il 20 gennaio 1945 a San Pietro Magisano, in provincia di Catanzaro, Amelio si appassiona al cinema sin da ragazzo. Frequenta il Centro Sperimentale e consegue la laurea in Filosofia all'Università di Messina. Durante gli anni '60 lavora come operatore e poi come aiuto regista. Muove i primi passi come assistente di Vittorio De Seta nel film *Un uomo a metà*. Comincia poi a lavorare autonomamente per la televisione, a cui dedicherà gran parte della sua carriera.

Debutta dietro la macchina da presa nel 1970 con *La fine del gioco*, realizzato nell'ambito dei programmi sperimentali della RAI: un giovane autore scopre la macchina da presa e il protagonista della pellicola è un bambino rinchiuso in un collegio. Nel 1973 realizza *La città del sole*, tratto dall'omonimo scritto di Tommaso Campanella. Tre anni dopo è la volta di *Bertolucci secondo il cinema*, un documentario sulla lavorazione di *Novecento*. Vengono poi l'atipico giallo *La morte al lavoro* (1978), vincitore del premio Fipresci al Festival di Locarno, *Effetti speciali* (1978), originale thriller che vede protagonisti un anziano regista di film horror e un giovane cinefilo, e *Il piccolo Archimede* (1979), adattamento dell'omonimo romanzo di Aldous Huxley con cui Laura Betti vincerà il premio come miglior attrice al Festival di San Sebastián.

Nel 1983 arriva il primo lungometraggio per il cinema: *Colpire al cuore*, interpretato da Jean-Louis Trintignant, Fausto Rossi e Laura Morante, è un film sul terrorismo nel quale Amelio, puntando sul conflitto intimo tra un padre e un figlio, offre un racconto scevro di giudizio e lontano da ogni retorica. Nel 1989 ottiene un nuovo successo di critica con *I ragazzi di via Panisperna*, dove



PREMIO ALLA CARRIERA: GIANNI AMELIO

vengono raccontate le vicende del famoso gruppo di fisici capitanato, negli anni '30, da Fermi e Amaldi. Un anno dopo, tocca a *Porte aperte*, dall'omonimo romanzo di Leonardo Sciascia, con un indimenticabile Gian Maria Volonté, che procura al regista una meritata nomination all'Oscar.

Con *Il ladro di bambini* (1992, storia del viaggio di un carabiniere che accompagna due fratellini destinati a un orfanotrofio), vince il Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes. Seguono *Lamerica* (1994, con Carmelo Di Mazzarelli, Enrico Lo Verso e Michele Placido, sul miraggio italiano del popolo albanese) e *Così ridevano* (1998, sulla difficile realtà dell'emigrazione nella Torino degli anni '50, analizzata attraverso il rapporto dei due fratelli Francesco Giuffrida e Enrico Lo Verso), vincitore del Leone d'oro alla Mostra di Venezia e consacrazione del regista a livello internazionale.

Il 2004 segna il ritorno di Amelio come regista e sceneggiatore con *Le chiavi di casa*, liberamente ispirato al romanzo *Nati due volte* di Giuseppe Pontiggia. Il film, interpretato da Kim Rossi Stuart, Charlotte Rampling e l'esordiente Andrea Rossi, è tra i protagonisti della 61° edizione della Mostra del Cinema di Venezia. *La stella che non c'è* nel 2006, in equilibrio tra documentario e finzione, riprende il tema degli emigranti all'estero portando al cinema il romanzo di Ermanno Rea, *La dismissione*, ambientato tra Shanghai, Wuhan, Chongqing e la Mongolia. Nel 2008 Amelio viene nominato direttore del Torino Film Festival e nel 2012 gira *Il primo uomo*, tratto dall'omonimo romanzo postumo di Albert Camus, con Jacques Gamblin, Catherine Sola e Maya Sansa. Il film ottiene il Premio della critica internazionale al Festival di Toronto 2011.

Dopo aver girato *L'intrepido* (2013) con Antonio Albanese, nel 2014 presenta alla Berlinale il documentario *Felice chi è diverso*, un viaggio in un'Italia segreta, quella omosessuale, tra testimonianze, ricordi, esperienze di vita di persone che hanno vissuto gli anni repressivi del fascismo e del secondo dopoguerra. Nel 2016 porterà sullo schermo le contraddizioni e gli intrecci sentimentali della borghesia di Napoli nel film *La tenerezza*, liberamente tratto dal romanzo *La tentazione di essere felici* di Lorenzo Marone e interpretato da Renato Carpentieri, Elio Germano, Micaela Ramazzotti, Giovanna Mezzogiorno e Greta Scacchi.